

La decisione di Alisa: “Chiude punto nascite del Santa Corona”

Neonatologia solo a Savona, il personale serve altrove
Il sindaco: una scelta che temiamo diventi definitiva

E. ROMANATO - V. PRETARI

Lunedì chiuderà il Punto nascite del Santa Corona e, fino alla fine dell'emergenza Covid, l'unico aperto nell'Asl2 sarà quello del San Paolo, con una riorganizzazione del reparto di Ostetricia, ginecologia e Neonatologia.

La decisione, di Alisa, è dettata dalla necessità di reperire personale infermieristico per l'emergenza. L'attività di primo soccorso pediatrico di Pietra viene garantita 24 ore su 24 nel Pronto soccorso generale ed è momentaneamente sospesa l'Obi (osservazione breve intensiva) pediatrica. «Abbiamo cercato a malincuore - afferma il Commissario straordinario dell'Asl2 Paolo Cavagnaro - una soluzione che garantisse a tutte le future mamme, i papà ed i loro bambini la cura e l'assistenza, in condizioni di massima sicurezza. Ringrazio tutti gli operatori dell'azienda che stanno dimostrando impegno e grande professionalità».

«Ormai Alisa prende le decisioni al posto dell'Asl2 - dice Giovanni Oliveri sindacalista della Fp Cisl - sottraendola a ogni tipo di confronto con il sindacato e le istituzioni territoriali. Ma in questo caso è ancora più grave e inaccettabile, perché questa decisione influirà pesantemente sul futuro del S. Corona. E' evidente che la chiusura di questi reparti sarà un punto di non ritorno. Saremo al fianco dei lavoratori e di tutti coloro che vor-



L'ingresso del pronto soccorso del Santa Corona

ranno unirsi per contrastare questa scelta».

«C'è grande preoccupazione per questa decisione - riferiscono il sindaco di Pietra Ligure, Luigi De Vincenzi e il consigliere delegato alla sanità e ai rapporti con l'ospedale Giovanni Liscio - In questo modo si toglie un servizio fondamentale, lasciando pesantemente sguarnito tutto il territorio da Imperia a Savona entroterra compreso, e si mina profondamente la sussistenza del Dea di II livello, essendo il punto nascite un ele-

mento indispensabile per il suo mantenimento».

«La decisione sembrerebbe provvisoria e dettata dalla necessità di liberare spazi e personale a causa della recrudescenza dell'emergenza sanitaria che purtroppo stiamo nuovamente vivendo, ma la storia degli ultimi anni del Santa Corona ci ha purtroppo insegnato che non c'è nulla di più definitivo delle cose provvisorie e che ciò che viene tolto non torna più indietro», ha detto De Vincenzi. —